

DOMENICA 22 NOVEMBRE	CRISTO RE	09.30: Caterina e Costantino 18.00: A San Giuseppe e San Michele Arcangelo
LUNEDÌ 23 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Guido
MARTEDÌ 24 NOVEMBRE	SANTI ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI	17.30: Santo Rosario 18.00: Nonne Nicola, Antio- ca Giovanna e Anime
MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Bonaria Muceli TRIG.
GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Ringraziamento 18.30: Adorazione
VENERDÌ 27 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Pro Populo
SABATO 28 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Giuseppe Cadoni
DOMENICA 29 NOVEMBRE	I DOMENICA DI AVVENTO	09.30: Santa Messa 18.00: Santa Messa



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Novembre 2020 Anno VIII N. 416
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

LA VERITÀ ULTIMA DEL VIVERE: L'AMORE



Una scena potente, drammatica, quel “giudizio universale” che in realtà è lo svelamento della verità ultima del vivere, rivelazione di ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore. Il Vangelo risponde alla più seria delle domande: che cosa hai fatto di tuo fratello? Lo fa elencando sei opere, ma poi sconfinava: ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! Straordinario: Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare a identificarsi con loro: l'avete fatto a me! Il povero è come Dio, corpo e carne di Dio. Il cielo dove il Padre abita sono i suoi figli. Evidenzio tre parole del brano: 1) Dio è colui che tende la mano, perché gli manca qualcosa. Rivelazione che rovescia ogni precedente idea sul divino. C'è da innamorarsi di questo Dio innamorato e bisognoso, mendicante di pane e di casa, che non cerca venerazione per sé, ma per i suoi amati. Li vuole tutti dissetati, saziati, vestiti, guariti, liberati. E finché uno solo sarà sofferente, lo sarà anche lui. Davanti a questo Dio mi incanto, lo accolgo, entro nel suo mondo. 2) L'argomento del giudizio non è il male, ma il bene. Misura dell'uomo e di Dio, misura ultima della storia non è il negativo o l'ombra, ma il positivo e la luce. Le bilance di Dio non sono tarate sui peccati, ma sulla bontà; non pesano tutta la mia vita, ma solo la parte buona di essa. Parola di Vangelo: verità dell'uomo non sono le sue debolezze, ma la bellezza del cuore. Giudizio divinamente truccato, sulle cui bilance un po' di buon grano pesa di più di tutta la zizzania del campo. 3) Alla sera della vita saremo giudicati solo sull'amore (San Giovanni della Croce), non su devozioni o riti religiosi, ma sul laico addossarci il dolore dell'uomo. Il Signore non guarderà a me, ma attorno a me, a quelli di cui mi son preso cura. «Se mi chiudo nel mio io, pur adorno di tutte le virtù, e non partecipo all'esistenza degli altri, se non sono sensibile e non mi impegno, posso anche essere privo di peccati ma vivo in una situazione di peccato» (G. Vannucci). La fede non si riduce però a compiere buone azioni, deve restare scandalosa: il povero come Dio! Un Dio innamorato che ripete su ogni figlio il canto esultante di Adamo: «Veramente tu sei carne della mia carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo». Poi ci sono quelli mandati via. La loro colpa? Hanno scelto la lontananza: lontano da me, voi che siete stati lontani dai fratelli. Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno umiliati, semplicemente non hanno fatto nulla. Indifferenti, lontani, cuori assenti che non sanno né piangere né abbracciare, vivi e già morti (C. Péguy). Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



CATECHISMO

“RIPARTIAMO INSIEME”

**Carissimi genitori e ragazzi,
da domenica 22 novembre inizieremo un percorso di formazione e catechesi per scoprire quanto è bello camminare con Gesù, nostro amico. Tutti siamo invitati a partecipare. Ci ritroveremo subito dopo la messa, sempre in Chiesa e nel pieno nel rispetto di tutte le regole. Non facciamoci vincere dalla paura... vi aspettiamo!**

Don Mariano, Don Evangelista e i Catechisti

Corso Fidanzati



**28 NOVEMBRE 2020
ORE 19.30**

**ARBATAX
SAN GIORGIO
INIZIO PERCORSO
IN PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO**

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 23 novembre ore 19.00**
incontro catechisti
- **Martedì 24 novembre ore 19.00**
incontro con il Consiglio Pastorale, Catechisti, Gruppo Liturgico, Equipe Via Crucis.
- **Giovedì 26 novembre ore 18.30**
Adorazione



Abbiamo ripreso con le prove canto, ogni venerdì ore 18.30. Tutti siamo invitati a partecipare.

LETTERA ENCICLICA **FRATELLI TUTTI** DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE



4. Egli non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio. Aveva compreso che «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1 Gv 4,16). In questo modo è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna, perché «solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro stesso movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente sé stesse, si fa realmente padre».(4) In quel mondo pieno di torri di guardia e di mura difensive, le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti, mentre crescevano le zone miserabili delle periferie escluse. Là Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti. A lui si deve la motivazione di queste pagine.

5. Le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le mie preoccupazioni. Negli ultimi anni ho fatto riferimento ad esse più volte e in diversi luoghi. Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione. Inoltre, se nella redazione della Laudato si' ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il Patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso mi sono sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale mi sono incontrato ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro».(5) Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto. Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo.

6. Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Conseguo questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

Continua...